



SOGNO OLIMPICO Irene Pusterla è pronta a spiccare il volo per Londra. Prima del debutto, previsto il 7 agosto, sono in programma molti allenamenti. (Foto Maffi)

Atletica **L'attesa olimpica di Irene**

La Pusterla scenderà in pedana a Londra il prossimo 7 agosto nel salto in lungo
In programma intensi allenamenti e una trasferta in altura prima dei Giochi

PARIDE PELLI

CHIASSO Due settimane abbondanti e il sogno diventerà realtà: martedì 7 agosto Irene Pusterla farà il suo debutto allo stadio olimpico di Londra, sulla pedana del salto in lungo. La ticinese, primatista svizzera anche del triplo, dopo aver stabilito (il 20 giugno scorso a Chiasso) il limite B necessario per confermare la sua presenza ai Giochi, ha tirato un grosso sospiro di sollievo e si è come liberata mentalmente, tanto da andare a conquistare un ottimo risultato ai recenti Europei di Helsinki. Alla rassegna continentale l'esponente della Vigor Ligornetto si è infatti piazzata al 7. rango, risultando la migliore elvetica della spedizione. Un buon viatico in vista della gara olimpica, nella quale Irene vuole semplicemente mostrare quello di cui è capace: «Voglio saltare come sono capace, fare del mio meglio. Non dico per forza di miglio-



rare il mio record nazionale, ma aspiro comunque ad una buona misura. Obiettivo finale? Sarà difficilissimo raggiungerla, ne sono consapevole, ma alle Olimpiadi di tutte partiremo da zero e ci sarà quindi anche spazio per qualche sorpresa, fermo restando che chi salta abitualmente sette metri avrà più facilità di altre ad ottenere una determinata misura».

Irene ieri allo stadio Comunale di Chiasso ha incontrato i giornalisti ed è apparsa tranquilla: il 6,66 m ottenuto sulla sua pedana preferita, quella definita «magica» di Chiasso, le ha permesso di coronare il suo sogno olimpico. E come lo sta vivendo Irene questo sogno? «Con la massima tranquillità e con ancora un po' di distacco: è vero che la cerimonia d'apertura è tra appena una settimana, ma io gareggerò soltanto il 7 agosto. E, nella mia testa, quel giorno è ancora lontano». Andrea Salvadé, l'allenatore che ha permesso alla Pusterla di compiere un sensazionale balzo in avanti a livello tecnico e agonistico (e che l'accompagnerà a Londra essendo stato anche lui selezionato da Swiss Olympic) non nasconde come du-

rante la preparazione si siano dovute superare alcune difficoltà. «Abbiamo dovuto rivedere più volte i nostri programmi, per motivi diversi; purtroppo ai parametri eccezionali scaturiti dagli allenamenti non facevano seguito i risultati da noi auspicati e questo ha finito per creare inevitabilmente un po' di apprensione. Ma alla fine ero convinto che il limite sarebbe arrivato nel periodo tra la metà e la fine di giugno, e così è stato».

Irene conferma: «Ovvio, il tempo passava e la misura necessaria per andare a Londra non arrivava. Ma avevamo sempre l'asso nella manica, la pedana di Chiasso: quel giorno io e Andrea eravamo convinti di farcela. Così è stato».

Già, ma non c'è il rischio che i record di Irene vengano sempre messi in relazione con Chiasso? «No, quella di Chiasso è la mia pedana preferita, ma ho dimostrato in passato di poter esprimermi bene anche altrove, penso per esempio a Monaco e a Zurigo. Diciamo che Chiasso è il mio portafortuna essendo la pedana... di casa».

Irene arriva da un infortunio leggero, un

risentimento tendineo al bicipite femorale che ha consigliato a lei e Salvadé di saltare il recente meeting di Lucerna e quello in programma in Valsugana. Nulla di grave («Ora sto già decisamente meglio, qualche giorno e non avvertirò più nessun fastidio») e tanto ottimismo per i prossimi giorni di intenso allenamento. Il «clou» lo si avrà in altura, a St. Moritz, proprio prima di saltare sull'aereo per Londra, sabato 4 agosto. E martedì 7 Irene sarà lì, in pedana, a rappresentare la Vigor Ligornetto e l'atletica ticinese («Siamo fieri di te!» hanno affermato ieri sia il presidente del club Michele Battaglia sia quello della federatletica Michel Tricarico). E, complice la retrocessione di Clarissa Crotta a ruolo di riserva nella squadra ippica, la Pusterla sarà con ogni probabilità - insieme al coach della Nazionale di calcio Pier Tami - l'unica rappresentante del nostro Cantone in lizza ai Giochi. «Ma non avverto pressione - conclude Irene - soltanto orgoglio. Rappresenterò la Vigor Ligornetto, il Ticino e la Svizzera: e spero di non deludere nessuno».